



Una riflessione s'impone

Dopo aver letto i dati riportati da F. William Engdahl sul *New Eastern Outlook* e da noi divulgati in un precedente comunicato,

e dopo aver preso atto delle manovre di partiti, quali il PD, che a noi piace chiamare il Pandemonio, che spudoratamente sostengono l'afflusso dei cosiddetti migranti, incentivandone l'inserimento forzato e politicamente finalizzato alla globalizzazione della società italiana ed europea (addirittura portandoli a votare per sé, come fossero già cittadini italiani),

la nostra prima reazione è stata quella di gridare: «Che schifo!».

Ma sappiamo di dover resistere nel conservare la nostra dignità, di uomini liberi, di Popoli liberi, e di cristiani.

Dobbiamo evitare le reazioni emotive, non vorrebbero far prevalere in noi lo scoraggiamento, il panico, il senso d'impotenza o la rassegnazione.

Dobbiamo continuare ad essere noi stessi, saldamente attaccati a quei valori che la coscienza ci dice essere quelli veri, ed hanno improntato di sé i secoli della nostra migliore storia, di quella – si dica quel che si vuole – che è stata ed è l'altissima (per quanto sempre perfettibile) civiltà cristiana dell'Europa, sia occidentale che orientale.

Basta con le richieste di scuse, da eterni colpevoli!

Basta con i piagnistei da castratelli disadattati alla vita sociale!

Basta con i sorrisetti buonisti da prelati della nuova religione mondialista, non più cristiana ma semplicemente ispirata al cristianesimo, per quel tanto che sia politicamente corretto!

Basta con l'idea che per salvarsi Cristo e la sua croce non servano più, ma basti versare un granello d'incenso in coscienza all'ultimo Dio dei pagani moderni, alla Trinità laica della Libertà, Eguaglianza e Fraternità!

Basta con l'idea che la vita sociale non deve aver profumo di religione ma solo nebbie di opinioni che mai fanno se sono o meno nella verità e assolutamente si oppongono all'affermazione di qualche verità!

Basta con le cianfrusaglie ideologiche, di latta e alluminio, andate a sostituire le parole dorate del Vangelo! Basta con la fissazione che l'elenco dei diritti dell'uomo, inventato da noi, sia più importante delle tavole dei Comandamenti insegnatici da Dio!

Basta?

La lotta sarà ancora lunga. Chi ha creato le catene, ci porterà, e già sta portando interi Popoli, a nuovi martirî - morali e fisici, individuali e collettivi - per impedirvi di liberarcene; perché non c'è peggior carceriere di quello che ti mette le catene dicendoti di togliertele e di liberarti.

Messa nelle mani di pochi uomini, che giocano i loro interessi, come carte a briscola, sulla testa di milioni di altri, la libertà è la pelle d'agnello che il lupo si mette per potertela sbranare. Solo nelle mani di Dio la libertà è tale, è un dono gratuito, perché egli - e solo lui - essendo bene infinito, può dare senza chiederti qualcosa in cambio.

Domani, frattanto, in Francia si ripeterà l'elezione del presidente della repubblica, una repubblica imbarazzante sulla scena mondiale, perché sempre un po' brilla di Marsigliese, coi suoi conati di vomito di laicismo e di ateismo.

Ma, a ben meglio guardare, più che ad eleggere il proprio presidente i Francesi saranno costretti, loro e nostro malgrado, a decidere che tipo di Stato vorranno avere.

Se uno Stato che sia realmente tale, cioè sovrano, espressione suprema e autorevole della sovranità del Popolo di Francia; mostrando di credere ancora in se stessi, se - in altre parole - saranno dotati di attributi come Dio comanda. O se, al contrario, preferiranno adagiarsi al corso ritenuto ineluttabile delle cose, se saranno un popolo di mummie dagli attributi atrofizzati, di vecchietti prima di crescere, di vinti prima di lottare. Allora, si consegneranno - testa, scheda nel seggio, portafoglio e... sedere - ai poteri forti che tentano di imporsi definitivamente su di loro. Si sa bene che il ramo francese dei Rothschild ha in Macron un docile strumento degli interessi e dei gruppi finanziari e massonici loro associati; non per niente i Massoni sono scesi in campo in maniera compatta, ad innaffiare con le loro grida sputacchiose di nepotismo il *povero* milionario in euro Macron.

C'è in ogni animo libero, come in noi, la speranza che i Francesi non amino svendersi, dalla testa ai piedi, passando per dove non batte il sole; che non vogliano fare di sé merce per un volgare guadagno: il quietismo dell'oggi al prezzo del profitto delle banche e dei poteri forti.

Ma non è facile illudersi, come si vorrebbe. A troppi, sia in Francia che ovunque, fa troppo comodo il quieto vivere, perché preferiscano combattere per impedire all'ideologia avvelenata che circonda la loro casa di entrarvi e impos-

sessarsi della loro anima, riducendoli a degli zombi. Preferiscono la pace dei cimiteri, nei quali hanno l'illusione di passeggiare da vivi tra tombe altrui, mentre sono chiusi nello stesso recinto.

Lunedì sapremo se i Francesi hanno scritto come Popolo sulla loro carta d'identità: «Siamo degli zombi», oppure: «Siamo dei liberi», come dice il loro stesso nome, poiché *franco* è attributo antico e significa *libero*; e proprio così vollero chiamarsi quando, ancora con Carlo Martello (nonno di Carlo Magno), invasero la Gallia romana e le cambiarono nome.

Terra di Francia, Popolo di Francia, sii quello che sei nel nome: Terra e Popolo di liberi!

E manda in casino – sia detto col dovuto rispetto – quel Macron che lavora per le banche degli stranieri!

Ma, come dicevamo, se i sogni finiscono all'alba, quello della libertà per la Francia probabilmente terminerà domenica sera, domani sera.

E i Francesi stessi festeggeranno chi li dominerà col sorriso angelico sulle labbra.

E noi Veneti?

Quando torneremo ad essere padroni in casa nostra? Quando potremo dire agli USA e alla NATO: «Andate fuori dei piedi!», quando?

Quando saremo così consapevoli e compatti da poter far valere le nostre ragioni storiche e attuali, per crearci un futuro come vogliamo noi e non come altri vogliono che abbiamo?

Certo, anche per noi non è facile!

Dove sono quelli che hanno il coraggio di schierarsi dalla parte del Popolo Veneto? E quanti, nello stesso Popolo Veneto, hanno una faccia da... Giuda?

Quando ci sveglieremo abbastanza da questo letargo in cui ci hanno artatamente fatti piombare? Sarà solo il giorno che i nostri campi e i nostri vigneti e le nostre attività lavorative saranno in mano di Cinesi, Senegalesi, Marocchini? Allora sarà troppo tardi!

I rossi del PD, i rossi del Pandemonio, lavorano anche di notte, come nella parabola evangelica, a seminar zizzania, a dividerci. E noi, lì a vedere se scocchi l'ora «segnata dal destino» per la riscossa... Ma non è forse sempre ora, per chi vuole essere se stesso?

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

Comunicazione e-mail del Baliato dai Coi, sabato 6 maggio 2017
